

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 APRILE 1877

tendeva dai protestanti dovessero attribuirsi al signor Gregorini.

« Ritenuto che bastava una tale volontà perchè l'ufficio dovesse a termini della legge elettorale suggellare le schede contestate ed unirle al verbale di scrutinio per essere sottoposte al sindacato della Camera.

« Ritenuto che l'ufficio elettorale non solo non procedette al suggellamento delle schede, ed invece al loro abbruciamento, ma non fece neppure constare della formola testuale delle scritturazioni in esse riscontrate.

« Ritenuto che il presidente dell'ufficio avrebbe ancora, a detta di altri elettori, promesso formalmente di tenere conto, come d'altronde era suo dovere, delle proteste ed avrebbe dichiarato che quelle schede non sarebbero state distrutte; la quale promessa non venne poi mantenuta e si riuscì forse per tale modo ad abusare della buona fede dei protestanti;

« Ritenuto che nel caso trattandosi di una votazione di ballottaggio decisa a favore del signor Bonfadini, per la semplice maggioranza di quattro voti, non si può non ammettere che le opposizioni dei protestanti per l'annullamento di cinque schede, che anche a detta dei membri dell'ufficio contenevano certamente il prenome di Gregorini quantunque non ne contenessero esattamente il nome, meritano la maggiore considerazione;

« La Giunta ha per questi motivi determinato all'unanimità con un solo voto di astensione di proporre alla Camera che si proceda a nuova votazione di ballottaggio tra i signori Bonfadini Romualdo e Gregorini Andrea. »

PRESIDENTE. La Camera ha udito le conclusioni della Giunta, le quali sono perchè nel collegio di Clusone si proceda a nuova votazione di ballottaggio fra i signori Bonfadini Romualdo e Gregorini Andrea.

Non essendovi opposizioni, metto ai voti la deliberazione della Giunta.

(La Camera approva.)

Ora si dà lettura della relazione della stessa Giunta sull'elezione del collegio di Andria, avvenuta in persona dell'onorevole Giuseppe Ceci.

QUARTIERI, segretario. (Legge)

Collegio di Andria:

« Udità la relazione fatta in udienza pubblica dal deputato Morini sulla elezione di Andria in persona del signor Giuseppe Ceci;

« Ritenuto che nel collegio di Andria il signor Ceci avrebbe riportato 491 voti incontestati sopra 1385 elettori iscritti, ed 833 votanti, superando

d'assai e la maggioranza voluta dalla legge ed il numero dei voti attribuiti agli altri candidati;

« Che scorgesi in modo evidente dai verbali dell'elezione come le tre sezioni di Andria avessero quasi unanimemente scelto a loro rappresentante l'andriese Ceci, mentre le tre sezioni di Barletta portarono i loro voti esclusivamente su Cafiero e Boldoni candidati conterranei;

« Che le tre proteste identiche ripetute nei verbali delle tre sezioni di Barletta oltrechè troppo palesamente lasciano intravedere le locali antipatie topograficamente marcate accennano fatti per se stessi del tutto inconcludenti;

« Che gli altri fatti accumulati in protesta postuma non solo si presentano destituiti di prove, ma sono essi pure in parte in modo assai generico formulati, in parte contraddetti o dai verbali stessi non stati impugnati, oppure da altri atti autentici incontestabili;

« Conclude per questi motivi convalidarsi la elezione del collegio di Andria nella persona dell'onorevole Giuseppe Ceci.

« Così pronunziato ad unanimità. »

PRESIDENTE. Nessuno domandando la parola, metto ai voti le conclusioni della Giunta per le elezioni, la quale propone che sia convalidata l'elezione del collegio di Andria nella persona dell'onorevole Giuseppe Ceci.

(La Camera approva.)

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO ANTONIBON ED ALTRI AL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA SOPRA LE CONDIZIONI DELLA MAGISTRATURA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interpellanza del deputato Antonibon e di altri al ministro di grazia e giustizia sopra le condizioni morali e materiali della magistratura e degli ufficiali del Pubblico Ministero.

Siccome è pure all'ordine del giorno la interpellanza del deputato Muratori allo stesso ministro sulle condizioni dei pretori, sulla diminuzione delle preture e sui giudizi correzionali, così pare a me che potrebbero i due interpellanti esporre essi innanzi tutto le loro interpellanze, sicchè possa poi il ministro rispondere ad un tempo all'uno ed all'altro.

Devo però ancora annunziare alla Camera, che l'onorevole Toscanelli, il quale era sottoscritto alla interpellanza dell'onorevole Antonibon, facendo